

PER LA CAMPAGNA DEL BOLLETTINO

(a tutto il 15 maggio)

Lina Crespi, 300 - Pozzi Rosa, 500 - Sartor Purissima, 500 - Emanuelli Antonietta, 250 - Gagliardi Agnese, 300 - Tagliabue Eva, 250 - Mapelli Angela in Longoni, 250 - Irma Barbisotto, 250 - Mario Marcuzzo, 250 - Eugenio Pozzoni, 250 - Lozza Bruno, 250 - Aspesi Sergio, 250 - Valsecchi Giulio, 250 - Fuser Lorenzo di Amelio, 250 - Rivero Giovanna, 200 - Mapelli Luigi, 250 - Censi Edoardo, 250 - Tagliaferro Carlo, 500 - Fonforti Ferrario Vincenzo, 250 - Paganini dott. Pio, 1000 - Pioltelli Giacomo, 300 - Mareghetti Francesco, 250 - Cossa Luigia ved. Sala, 1000 - Laracca Gabriele, 250 - Galvagno Lucia, 500 - Casiraghi Angelo, 400 - Garola dott. Felice, 250 - Pulici Maria Nova, 300 - Castiglioni rag. Sandro, 250 - Cacciotti Gioacchino, 250 - Viganò Motta Giuseppina, 500 - Valsecchi Maria, 250 - Castagna Guido, 250 - Bonaiti Palmira, 250 - Pezzato Alba, 250 - Brina Natalina, 300 - Suor Milani, 500 - Gianasso Prospera, 250 - Bagalini Raffaele, 250 - Minoia Gaetano, 250 - Bonacina Adele, 500 - Previtali Carolina in Locatelli, 250 - Zanfrini Regina, 250 - Galimberti Antonietta - Molteni Marino - Fam. Pellegrini, 250 - Bonacina Francesco, 500 - Bonacina Maria Luisa, 500 - Rev. D. Luigi Cibrone, 250 - Motta Giuseppina, 250 - Corti Emilia, 250 - Molteni Pietro, 250 - Pozzi Santina, 250 - Rossini Antonio, 250 - Ravasio Iginio, 300 - D. Angelo Manzoni, 500 - Conti Elia, 250 - Garghentini Carlo, 250 - Milani Margherita, 300 - Greppi Agnese, 300 - Mazzei, 300 - Lozza Bortolo, 500 - Colombo Giuseppe, 250 - Villa Luigi fu Achille, 250 - Colonello Luigia in Sala, 250 - Fratelli Mandelli, 250 - Fam. Burini Sebastiano, 250 - Boloni, 250 - Sesana Tarcisio, 300 - D. Andreotti Simone, 300 - Losa Letizia in Ortelli, 300 - Riva Clemente, 250 - Bonacina Alfredo, 250 - Pigatto Giovanni, 250 - Gemelli Clotilde in Gidino, 250 - N. D. Maria Gianasso, 250 - Rigato Angelo, 250 - Zuccarello Vittorino, 250 - Gianlorenzi Guglielmo, 250 - Brumana Felicità, 250 - Monaco Rosa, 100 - Becchina Amabile, 250 - Bonfanti Giuseppina, 500 - Roggero Maria, 250 - Facchin Gilda, 200 - Polvara Giovanni, 250 - Losa Pasqualina ved. Ientorio, 250 - Vassena Albino, 250 - Lorenzo Wanda Lozza, 350 - Lozza Marianna, 250 - Bonacina Gianna, 300 - Bianchi Rag. Paolo, 250 - Invernizzi Francesco, 500 - Frigerio Giovanni, 300 - Roggero Maria, 250 - Facchin Gilda, 200 - Rossetti Francesco, 500 - Olivares Clementina, 300 - Melesi Giulio di Giuseppe, 250 - Asperi Sergio, 600 - Coniugi Rancati, 250 - Covre Giuseppe, 250 - Bodega Pietro, 300 - Aspesi Vit-

torio, 200 - Aspesi Alberto, 200 - Bainsi Dina, 200. Bonacina Ragaele, 250 - Tavola Carlotta, 250 - Fumagalli Nino, 250 - Fontana Rachele, 250 - Scotti Marco, 300 - Ghianda Carla, 250 - Coniugi Dubini Angela e Mario, 250 - Fam. Taini Benvenuto, 250 - Fam. Orlandi, 250 - Golsi Carluccio, 250 - Magni Carlo, 250 - Conti Gina, 250 - Borsani Giuseppina, 500 - Ghidoli Adele, 250 - Bassani Lina, 300 - Cattaneo Gemma, 250 - Nava Maurino, 250 - Brusa Maria Savina, 250 - Meroni Isolina, 500 - Brambilla Angela, 500 - Bonfanti Rina in Molteni, 250 - Suor Giacinta Tavola, 300 - Mons. Carlo Favagrossa, 300 - Tagliaferro Giuseppe, 250 - Crotta Angela, 250 - Busatto Ludovico, 250 - Colombo Carla, 250 - Pioltelli Giacomo, 300 - Scuola Anna, 250 - Sorelle De Giorgi, 250 - Baggioni Valerio, 250 - Fam. Baggioni, 250 - Brini Alfredo, 250 - Sorelle Ambrosioni, 300 - Vitari Giuseppina, 250 - Casari Martino di Battista, 250 - Franca Aspesi, 500 - Fam. Cagliani, 250 - Rina Manozzi, 250 - Martin Stefano, 300 - Basezzi Giovanni, 300 - Macchi Pietro, 300 - Minoia Pietro, 300 - Niero Giuseppe, 250 - Allievi Enrico, 250 - Bianchi Romeo, 250 - Belloni Carlo, 1000 - Oltolina Emilia, 250 - Bianchi Carlo, 250 - Segafieno Maria, 250 - Fam. Cagnin, 250 - Pian Sante, 250 - Beretta Genoveffa in Fontana, 250 - Penati Maria in De Ponte, 250 - Gervasoni Maria in Ferreri, 250 - Alessandrina Casati in Brambilla, 250 - Tremolada Giuseppina in Sala, 250 - Valsecchi Bernardo, 250 - Tullia Gianasso, 385 - Ditta Anghileri Ambrogio e F., 250 - Don Antonio Bolis, 500 - Gatti Domenico, 250 - Alfio e Albina Consoli.

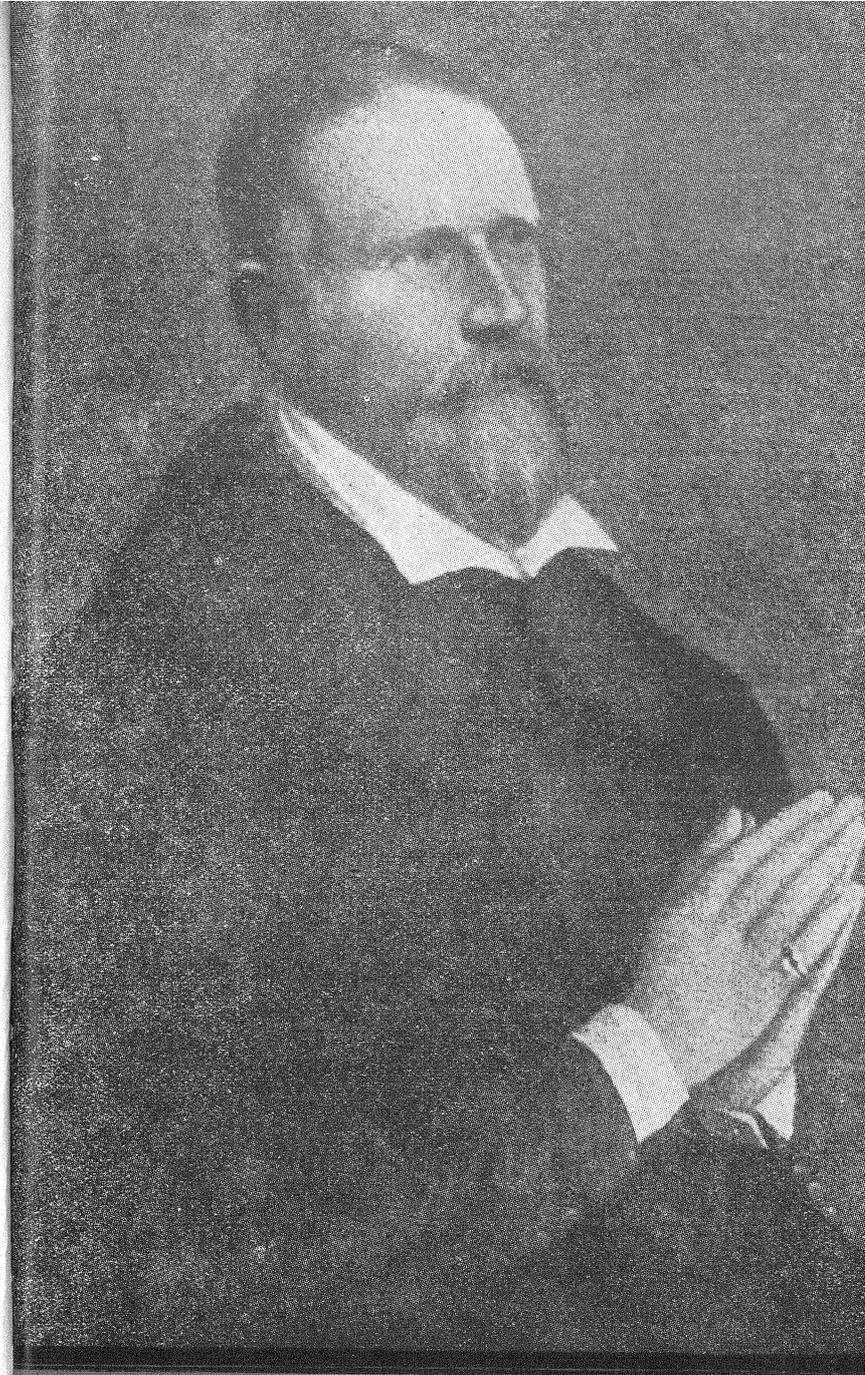
A tutti coloro che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento diciamo:

il vostro abbonamento è il sostegno del bollettino, quindi affrettatevi a versare la vostra quota; servitevi del nostro C. C. P.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg - 22-6-1950

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV



*Tu sarai
il Padre
all'orfanò*

(S. Scrittura)

ANNO XXXIV - N. 408
LUGLIO - AGOSTO
1950

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANI

Jomasca (Bergamo)

A COLLOQUIO CON MAMMA ASSUNTA

da "VOCE DEI BERICI"

Da una intervista con un sacerdote presente a Roma alla Canonizzazione della Santa Maria Goretti.

— Ha visto anche Mamma Assunta?

— Se lo vista! Ho potuto anzi star con Lei alcune ore, cosa a nessuno concessa. Accostatici in commossa venerazione, siamo stati silenziosi mentre consumava una modestissima colazione. Marcati i lineamenti del viso, aureolato da bianchi capelli. Dava impressione di un'energia straordinaria. Mi sono fermato a lungo, anche se non ho voluto affaticarla con troppe domande.

— Ha detto qualcosa?

— Sì, abbiamo chiesto qualcosa da dire alle mamme e ha risposto «Dite che tutto dipende da noi; dite che ai peccati personali esse non vogliono aggiungere la responsabilità di quelli dei figli, che sono anche più gravi; dite che compiano il loro dovere: altrimenti perchè si sarebbero sposate?». Per la gioventù ha risposto: «Che guardi a Maria e la segua».

— Ha parlato dell'assassino?

— Ci ha dato una risposta sublime, lei, la madre della Martire che seppe perdonare, con queste semplici e chiare parole: «Vorrei vederlo un'altra volta a fare la Comunione accanto a me».

— Che cosa ha detto del film «Cielo sulla palude»?

— Ha risposto semplicemente: «Il mio è un romanzo, altro che il cinema!». E quando le abbiamo chiesto se dubitasse del Serenelli, ci ha risposto: «E come lo potevo? Erano tre anni che eravamo insieme e nulla era avvenuto».

— Parlava anche se non interrogata?

— Sì, ci accennava delle varie visite e, a proposito di mode indecenti, ci ha accennato a come riceve le «mamme 900»: «Sulle prime mi guardano e abbassano il capo, ben presto se ne vanno, talvolta scappano, e allora io rincaro la dose»...

— Ha ricevuto nessun ricordo da Mamma Assunta?

— Il suo sguardo si era fissato su di me con una dolcezza inesprimibile; traspariva davvero il suo spirito di fede davanti al ministro di Dio e non mi perdeva d'occhio neppur se fosse stata in conversazione con altri. Ne ho approfittato per presentarle una immaginetta della Figliuola santa. Vi fece un segno di croce: la sua firma. Tutto un programma di vita vi vedemmo, emblema di ideali vissuti, di donazione e di consacrazione totalitaria, di sfolgente vittoria. Ci parve sentirci ripetere le parole di S. Paolo: «Io non so altro che Cristo e Cristo crocifisso».

Essere vivo!

È stato chiesto agli allievi delle scuole di Londra: «Come vorresti essere tra vent'anni?». Un ragazzo tredicenne rispose con una sola parola: «Vivo». E fu premiato.

L'episodio non è comico: è terribilmente tragico, se il margine della civiltà attuale si è tutto ridotto al fatto di vivere, comunque, ma vivere. Qualche decina d'anni fa, si sarebbe risposto al quesito ben diversamente: «Vorrei essere un condottiero, uno scienziato, un esploratore, un poeta». Oggi no. Tutta l'ambizione dei nostri ragazzi si limiterebbe ad essere vivi.

Domani per quest'uomo appena vivo, le nozioni di famiglia, di avvenire, di civiltà, di diritto, non avranno alcun senso. Il modo di vivere non preoccupa. Per il terrore umano, basta appena essere sicuri di vivere.

Spaventoso.

Dopo 400 anni più vivo che mai

La prima volta che lessi la vita di S. Girolamo avevo dodici anni: ne rimasi incantato. Ricordo che la divorai tutta d'un fiato e tanto mi accese la fantasia che già mi sognavo come lui, a ripeterne e continuare l'attività prodigiosa.

Prendevo in mano l'atlante; l'aprivo alla cartina d'Italia e passavo ore intere a tracciare, con precisione meticolosa, piani di orfanotrofi da fondare in tutte le città d'Italia.

Fantasticherie di fanciullo. Ne ebbi per una settimana. Eppure in quell'ammirazione fanciullesca, ancor oggi - dopo anni e studi - vedo l'espressione di quel fascino irresistibile che S. Girolamo esercita anche sugli uomini del nostro tempo e per cui, pur dopo quattro secoli, è più vivo che mai.

* * *

Gli avvenimenti della storia, che hanno riportato il mondo di oggi a tempi per tanti aspetti simili a quelli in cui egli visse, fanno di S. Girolamo un Santo dell'ora.

Oggi, come allora, tutto un sistema di idee, spinto alle estreme conseguenze, sconvolge il mondo, richiamando gli spiriti migliori ad un ritorno all'unico principio di salvezza e di stabilità.

Come allora, questo ritorno a Cristo, si impernia sull'amore, che, secondo la divina



parola, è il segno di riconoscimento dei discepoli di Gesù.

Più che allora, dopo secoli di laicismo spaventoso, in una comprensione più adeguata dell'apostolato cristiano, i laici si affiancano con lodevole proposito e slancio mirabile all'opera della gerarchia della Chiesa.

Per questa schiera di nuovi apostoli, soprattutto, S. Girolamo è vivo e parla più che mai. Egli, come essi, semplice laico, che nello slancio del suo ritorno a Cristo, affascinato dall'ideale apostolico cristiano, spezzò eroicamente tutti i legami terreni per vivere soltanto nel servizio di Dio e dei fratelli più miseri e abbandonati.

cip



La nostra salvezza

La salvezza del fanciullo è la nostra sola salvezza. Non si può, letteralmente e fisicamente, non si può percorrere le nostre città e i nostri paesi e le nostre campagne, e vedere tanti bambini, vedere tante bambine, e vedere che sono nella più estrema denutrizione, nel più disperato abbandono, forse nel più abietto stato di perdizione. Noi non possiamo dirci figli di Dio e invocarlo padre, quando pensiamo che il Figlio di Dio si è fatto figlio dell'uomo, e noi lasciamo tanti figli degli uomini nella fame e nel fango. Noi non possiamo chiamarci uomini, se abbandoniamo tante creature umane, inermi, alla malattia, alla morte, all'ignoranza, al peccato. Noi abbiamo detto addio a ogni umana dignità e coscienza, se siamo capaci di vivere allegramente e spensieratamente, quando tanti piccoli chiedono il pane e lo chiedono invano, desiderano Iddio e non conoscono neppure il suo nome. Noi non possiamo aver pace e darci pace, sin tanto che un fanciullo va ramingo per la strada, e non ha una mensa a cui mangiare come un fratello tra fratelli, non ha un letto sul quale addormentarsi e sognare e poi svegliarsi lietamente con la luce, non ha un tetto che lo custodisca dal cattivo tempo e dalle cattive compagnie. Noi siamo indegni del nome di cristiani e del nome di uomini se permet-

tiamo ancora per altri anni che il problema sociale dell'infanzia resti non risolto.

La carità ha fatto e fa molto. Siamo giusti, la carità sta facendo l'impossibile. Ma ciò che è impossibile alla carità è possibile, anzi è di stretto dovere, per la giustizia sociale. Noi cattolici oggi siamo troppo impegnati alla vita civile e sociale del nostro Paese, siamo troppo legati alla sua politica, perchè non ricada sulle nostre spalle questa grave responsabilità dell'infanzia abbandonata.

Ogni mezzo è buono, purchè conduca allo effetto di risolvere questa piaga sociale che è parsa immedicabile solo agli schifiltosi e agli indifferenti; ogni mezzo è buono, come quando la casa brucia, e si può e si deve rischiare tutto. Non si può più stare a bada e tenere a bada gli altri. Le risoluzioni nascono, non appena ci si ponga con la necessaria urgenza il problema. La giustizia sociale non deve lasciare alla carità un compito che anzitutto e soprattutto è suo, ed è urgente, ed è indilazionabile, ed è tale che, non risolto, ci giustizia, quanto dire che ci colpisce di morte, morte nel tempo, morte nell'eternità.

I bambini, se non saranno la nostra corona, saranno la nostra condanna.

Don. Giuseppe De Luca

PANORAMA

La "Caritas", svizzera in Palestina

• Dopo preso in considerazione il problema dei profughi in Palestina la Caritas svizzera si mise all'opera senza indugio. Per mesi interi essa ha provveduto fino a 900 persone, per lo più bambini profughi. Nel luglio 1949 cominciò a pensare al sostentamento di altri bambini a Betlemme. 150 ragazzi vennero sostenuti. Per le ragazze fu creata una scuola di economia domestica e una di lavoro manuale. Per suggerimenti del Cardinal Tapouni la Caritas provvede alla costruzione di una nuova scuola, calcolata per 500 alunni. Oltre a ciò ha provvisto un asilo di 200 bambini del Libano di biancheria, vestiti, generi alimentari, medicine ecc.

Due anni di aiuti cattolici ai ragazzi palestinesi del Libano

• Da una documentazione del P. Michele Gillet S. J. ricaviamo:

Nel 1949 per i ragazzi palestinesi del Libano si sono aperte otto scuole con 998 frequentanti. In 137 edifici già esistenti si sono accolti 4907 fanciulli profughi. Tre colonie hanno raggruppato per le vacanze 410 ragazzi. Le cinque "Cucine del Papa", inaugurate il 15 agosto 1948, hanno distribuito, in venti mesi, un milione e 27 mila pasti. Nel 1949 un vestito completo è stato dato a 20 mila persone; altre 28 mila persone hanno ricevuto nel Natale un pacco alimentare. Dall'inizio del 1950 i cattolici americani, cubani ed australiani hanno inviato 20 mila paia di scarpe e 1974 balle di vestiario. La Facoltà Medica di S. Giuseppe di Beirut ha aperto oltre otto dispensari aiutata da una sovvenzione del Papa e da offerte dei cattolici olandesi. Tutto questo insieme di opere ha solo due persone impiegate a pagamento: altri 251 membri del personale stabile prestano la loro

opera gratuitamente. La spesa totale supera le 930 mila lire libanesi, che sono più di 203 milioni di lire italiane.

L'episcopato della regione flaminia per la salvezza dei fanciulli

• L'episcopato della regione flaminia paternamente ansioso per la salute spirituale e morale della nostra infanzia ha - in una notificazione - gettato il grido d'allarme richiamando i genitori alla loro responsabilità e invocando opportuni provvedimenti dai pubblici poteri.

I mutilatini hanno ormai anche a Roma la loro casa. Eccone uno di essi che durante la cerimonia dell'inaugurazione legge un messaggio di ringraziamento.



Infanzia

● Il Comitato Internazionale per l'assistenza dell'Infanzia, istituito presso l'ONU, ha raccolto nell'anno scorso 30 milioni di dollari, pari a circa 18 miliardi di lire, devoluti ai bambini bisognosi di tutte le terre, razze e nazioni.

In Italia la raccolta dell'anno scorso fruttò 206 milioni di lire. Anche quest'anno la raccolta è stata iniziata e si tende a superare la cifra precedente. Da tempo sui muri di tutte le nostre città, paesi, villaggi, ovunque esiste un nucleo di famiglie, sono apparsi i primi manifesti che invitano a sottoscrivere la propria offerta per l'infanzia del mondo; vi è rappresentata una bimba col fratellino in braccio, ha lo sguardo melanconico e vivo, richiama il passante con l'indice levato e dice: "tu puoi aiutarci".

Il Santo Padre per i piccoli "fellah,, dello

Alto Egitto

● Attraverso l'opera delle Scuole Gratuite il Santo Padre ha fatto pervenire numerose galabeyas (vestitini a forma di camice e di vario colore) ai fanciulli poveri dei villaggi dell'Alto Egitto. Circa 600 bambini hanno usufruito del dono del Papa.

● Una creaturina di undici giorni è stata rosicchiata dai topi mentre dormiva sul giaciglio in un antro, ov'era stata lasciata dalla mamma. Perché era stata lasciata quella piccina e come possono ancor vivere dei bambini in certi ambienti? Terribili domande che paiono atti di accusa.

Ogni giorno il portalettere gli portava

mattoni

● Padre Giacinto Mazzetti è un domenicano e conta già 84 anni suonati. A Fontanellato (20 km. da Parma) tutto quello che è stato fatto di meraviglioso da 50 anni in qua è stato animato da lui. Proprio a questo frate il portalettere di Fontanellato da 30 anni circa porta mattoni invece di buste affrancate. Porta oggi, porta domani, questi mattoni si sono accumulati, ammonticchiati. Sono diventati massa, montagna. Poi, mani di muratori senza ingegneri e senza capomastro hanno posto con amore più che con tecnica un mattone sull'altro. Dacci oggi, dacci domani dopo dieci anni avvenne che dietro al Santuario della Madonna di Fontanellato un grande orfanotrofio disse: eccomi qua. Era venuto al mondo "l'Orfanotrofio per i figli dei lavoratori infortunati".

Anche a Monte Mario si stà organizzando un lavoro di apostolato tra i bambini che abitano nelle grotte del Forte. Il primo incontro è avvenuto in questi giorni. Al prossimo numero notizie più dettagliate.

In una atmosfera di intimità familiare si è celebrata a Cherasco dai Padri Somaschi la festa dei genitori, dei benefattori e degli amici della Crociata «Salviamo il Fanciullo»,

(continua a pag. 14)

NOTIZIE DELLA CROCIATA

Da ROMA: S. Alessio

L'11 giugno le fatiche di un apostolato silenzioso sono state coronate da un successo che solo basterebbe a compensare tanti sacrifici compiuti. Il lavoro della nostra crociata è così: paziente, generoso, nascosto.

Quante volte di fronte alla svogliatezza dei bambini e alla insensibilità dei genitori ha fatto capolino la tentazione di abbandonare il campo di lavoro; lo spirito di S. Girolamo ci ha dato il coraggio di continuare.

I bambini delle grotte di Caracalla ci sembravano i meno adatti a ricevere una parola buona, una educazione, eppure li abbiamo visti giorno per giorno avvicinarsi, affezionarsi, desiderare la nostra presenza, la nostra parola e, quel che più conta, abbiamo constatato nei

genitori stessi un sensibile miglioramento. "A Signori, perchè non ce venite più tutti li giorni a far er catechismo a li nostri ragazzini?", ci dicevano dopo alcuni giorni di forzata assenza.

Dopo una settimana di ritiro l'11 giugno abbiamo accompagnato all'altare per la prima Comunione due fratelli: Vincenzo e Rosetta, l'uno di 12, l'altra di 10 anni. Lo sfarzo della cerimonia religiosa, celebrata nella basilica di S. Alessio, ha commosso tutti i presenti. Vincenzo, terminata la S. Messa, ha pianto anche lui dalla grande commozione e ci ha chiesto con serietà: «come faccio a tornare ora alle grotte? Laggiù non imparo che parolacce e...». "Gesù ci penserà, Vincenzo, stai tranquillo". E Gesù ci ha pensato davvero; ora la famiglia ha trovato una casa al Villaggio S. Francesco.



Guarda pensoso al suo domani

Una giornata di studio e di giochi è alle sue spalle, una giornata come tante altre al cui passaggio non aveva mai badato, ma che son rimaste segnate nel libro della sua vita. E su quel libro sta aprendosi ora per lui un capitolo nuovo, dove i sogni non avranno più la levità della fanciullezza, ma muove già i primi passi incerti sul terreno difficile dell'adolescenza. Comincia ad acquistar coscienza del tempo e scruta pensoso nel suo domani: aiutarlo a veder l'azzurro anche in questi nuovi orizzonti è un alto compito che Dio ha assegnato agli uomini.

NARZOLE: VILLAGGIO AGRICOLO DELL'ORFANO



● Meritato riposo dopo la fatica mentre il Padre del Villaggio e l'Ing. Dall'Olio si compiacciono soddisfatti.

Fino a otto mesi fa pareva un sogno... oggi è una realtà. Otto mesi di lavoro indefesso, continuo, intelligente: oltre dodici milioni di debiti fidando nella Divina Provvidenza e nella generosità di chi può. La prima parte del programma per la realizzazione del Villaggio Agricolo dell'Orfano è ormai fatto compiuto.

Il viandante che, percorrendo la provinciale Torino-Savona, alla periferia di Narzole si ferma con curiosità alla grande targa che porta la scritta "Villaggio Agricolo dell'Orfano - Padri Somaschi - Narzole", non si trova semplicemente di fronte ad uno dei soliti cartelli pubblicitari inventati per colpire la fantasia del pubblico. Lo occhio spontaneamente dall'insegna corre e riposa sui nuovi padiglioni, incorniciati all'orizzonte "dall'esultante di castella e vigne sul d'Alerano".

Là è tutto un fervore di vita nuova: un Padre degli orfani, una piccola famiglia di buona volontà e alcuni orfani grandi-

celli sono divenuti i pionieri di un'opera destinata a dare maggiori conforti familiari alle genti dei campi, per cui i figli ricresceranno finalmente in una atmosfera di più intenso bene, mentre l'efficienza della loro vita darà alla nostra Patria quella saldezza che incompiutezza, abbandono, malanno, guerra e fazione hanno purtroppo ridotto allo squallore (da "Salviamo il fanciullo", Cherasco-Narzole, marzo 1950).

San Girolamo e la Madonna degli orfani vegliano sulla grande realizzazione della carità cristiana, mentre noi facciamo voti che viva, cresca, fiorisca ogni giorno più per la salvezza di tanta gioventù abbandonata.



● La squadra dei "ragazzi in gamba" orfani Somaschi, nei lavori di sterro del futuro villaggio.

Domenica 23 Luglio

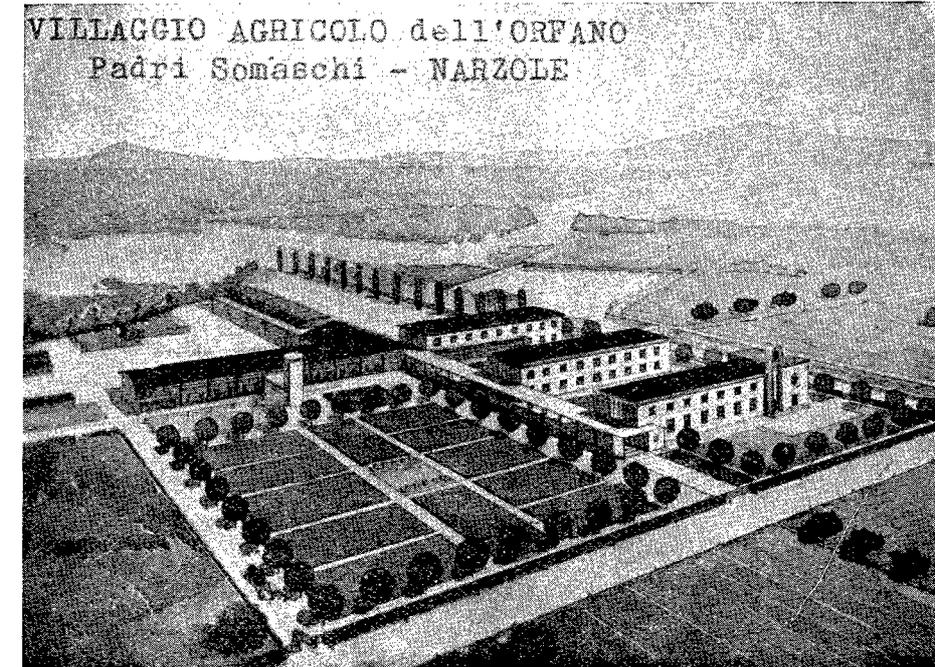
- ore 8 - Messa con Comunione generale distribuita dal P. Nava.
- ore 10,30 - S. Messa Solenne giubilare.
- ore 16 - Vespri e benedizione solenne.
- ore 20,30 - Trattenimento in onore del festeggiato.

● Il grandioso progetto opera dell'insigne amico Ing. A. Dall'Olio e dell'architetto Giuseppe Cento dell'Università di Torino.

Il popolo di Somasca, giubilante ricorda il 25° anniversario della 1ª Santa Messa del
Molto Rev. Padre Don LUIGI NAVA
per 8 anni parroco zelante, ed augura fecondo apostolato nel campo della gioventù orfana ed abbandonata.



● La prima parte del progetto è terminata: il villaggio del Orfano di Narzole è diventata realtà.





messa: Girolamo avrebbe fatto il suo ritorno a Dio. E ritornò, diventando Santo, il Santo Padre degli orfani.

Ai piccoli bimbi abbandonati sua prima cura fu di additare il cuore di Colei che avrebbe sostituito il vuoto della mamma terrena perduta: il cuore della Madonna, la dolce Mamma degli orfani. E Maria rispondeva alla tenera fiducia dei piccoli orfani con una protezione materna e, talora, miracolosa.

Del resto non è questo di **Madonna degli orfani** un titolo nuovo dato a Maria. Fin da tempi antichissimi lo vediamo tributato alla Madonna, accompagnato dalle più affettuose espressioni. Sentite, ad esempio, questa bella invocazione di Geltrude le grande: **Salve, o gemma di pudicizia, Da cui si illuminò sul mondo il sole di giustizia; Salve: o pietosa Madre dei cristiani, Soccorri i figli, presso il Figlio, re degli Angeli; O Vergine consolazione dei desolati, Speranza e benigna Madre degli Orfani, Soccorrici!** Con questo titolo già da secoli la Madonna è invocata dal Perù alla Cina.

27 Settembre: **Madonna degli Orfani**

Il 24 maggio 1921 il Santo Padre Benedetto XV con decreto della Sacra Congregazione dei Riti concedeva ai Religiosi Somaschi il permesso di celebrare la festa della Madonna degli orfani ogni anno nel giorno 27 settembre.

Questo giorno - 27 settembre - non fu scelto a caso. Esso ci richiama un lontano 27 settembre, quello del 1511, quando a San Girolamo, stremato da un mese di carcere a Castelnuovo di Quero, apparve la Vergine Santa, che lo liberò dalle catene. A questa liberazione andava unita una pro-

E - infine - il dolce nome di Madre degli orfani profonda le sue radici nel dogma cristiano.

Maria è Madre di tutti gli uomini: madre spirituale, ma vera. Madre di tutti gli uomini: quindi anche, e più di quelli fra i suoi figli che non hanno il conforto, e il sorriso della madre terrena. Gli orfani hanno dunque un diritto speciale a invocarla loro Madre. E la Madonna ha mostrato, coi fatti della vita di San Girolamo, quanto le sia gradito essere così invocata.

Syrius

PELLEGRINAGGI

MAGGIO:

- 13 - da Desio: donne
- 16 - da Lovere: ragazzi e ragazze
- da Brescia: donne
- da Monza: giovani della parrocchia di S. Biagio col Parroco
- da Olginate: alunni della IV elementare
- da Seriate: donne
- da Sago: donne col Parroco
- 17 - da Lodi: donne del borgo S. Giovanni
- 18 - da Milano: ragazze della parrocchia di S. M. Ass.
- da Seriate: ragazze
- da Varese: donne
- da Inverigo: donne
- 20 - da Merate: alunne del collegio femminile
- da Desio: donne
- 21 - da Ponte S. Pietro: donne
- da Desio: donne
- 22 - da Chiaravalle: ragazzi e ragazze col Parroco
- 23 - da Seregno: donne
- 24 - da Marengo: ragazzi e ragazze
- da Stezzano: ragazzi col Parroco
- da Bergamo: donne
- da Monza: bambini e bambine della parrocchia di S. Gerardo
- da Erba: donne
- 25 - da Nembro: donne col Parroco
- da Sorzino: donne col Parroco
- da Crenna: ragazzi col Parroco
- da Clusone: orfanelle
- da Basiglio: donne col Parroco
- da Solaro: bambini della prima Comunione
- da Lissone: donne
- da Sala al Barro: ragazze col Parroco
- da Cornago: ragazzi e ragazze col Parroco
- 28 - da Merate: uomini
- da Sesto S. Giovanni: ragazze
- da Airuno: ragazzi e ragazze col Parroco
- numerosissimi gruppi della Brianza e del Bergamasco
- 30 - da Rho: uomini e donne.

GIUGNO:

- 1 - da Cavarina: ragazzi e ragazze col Parroco
- da Cantù: orfani dei Concettini
- da Pagnona: ragazzi e ragazze col Parroco
- da Biella: giovani
- 2 - da Clusone: ragazze
- da Bergamo: Parrocchia di S. Caterina
- da Albino: ragazze
- da Milano: ragazze della parrocchia di S. Stefano
- da Como: ragazze della parrocchia di S. Bartolomeo

- da Olate: ragazze
- da Carobbio degli Angeli: ragazzi e ragazze
- da Solbiate Arno: donne
- 3 - da Bergamo: Suore e alunne dell'Ist. della Sapienza
- da Osio Sotto: ragazze
- 4 - da Melzo: giovani
- da Cremona: uomini
- da Fontanella del Monte: donne
- da Sovico: donne
- da Missaglia: uomini
- 5 - da Cerro: ragazzi e ragazze col Parroco
- da Cisano: bambini e bambine col Parroco
- 6 - da Miradolo Terme: donne e ragazze col Parroco
- da Bergamo: donne e ragazze
- da Predore: ragazze col Parroco
- 7 - da Monza: ragazze della Parrocchia di S. Gerardo
- 8 - da Olgiate Comasco: uomini e donne
- 11 - da Civate: uomini e donne
- da Oggiono: donne
- da Bergamo: uomini
- da Como: donne
- da Monza: uomini
- da Castiglione Olona: donne
- 14 - da Galliano: ragazzi
- 15 - da Talamona: ragazze
- da Biassono: ragazzi e ragazze col Parroco
- da Como: ragazze del SS.mo Crocifisso
- da Gironico: ragazze col Parroco
- 18 - da Paratico: donne
- da Mapello: ragazze
- da Vignate: aspiranti
- da Gorla Minore: ragazze
- da Canegrate: ragazze
- 20 - da Romano Lombardo: ragazzi
- 24 - da Cesena: donne con le Suore
- 25 - da Redona: donne col Parroco
- da Colognola: ragazze
- da Milano: ragazze con le suore della parrocchia di S. Andrea
- 26 - da Tavernola: donne col Parroco
- 27 - da Milano "Bicocca,": ragazzi
- da Brescia: Ancelle della carità
- 28 - da Erba: ragazzi e ragazze col Prevosto
- da Cernobbio: ragazzi e ragazze
- da Monza: donne della parrocchia di S. Albino
- 29 - da Gorla Minore: ragazze con le suore
- da Como: uomini di A. C. della parr. di S. Bortolomeo
- da Certosa di Pavia: ragazze e ragazzi col Parroco
- da Spino d'Adda: ragazzi e ragazze col Parroco
- da Valtesse: ragazzi
- 30 - da Morbegno: ragazzi e ragazze col Parroco

Il 13 luglio è giunto a Somasca un pellegrinaggio non di tutti i giorni: una ottantina di pellegrini americani del Salvador presieduti dal Nunzio Apostolico Mons Castellani e organizzati dal Padre Somasco Mario Casariego, membro del comitato nazionale Anno Santo del Salvador.

Dopo le visite giubilari dell'Anno Santo, non potevano certo dimenticare, fra i santuari italiani, quello di San Girolamo, il cui nome è venerato nell'America centrale per le grandi opere di bene e di carità compiute dai nostri padri missionari.

Da Vercurago i pellegrini sono saliti a Somasca recitando lungo la strada il S. Rosario e, dopo aver pregato dinanzi a San Girolamo, hanno concluso la visita con la Benedizione Eucaristica. Si sono poi intrattenuti qualche ora nella casa religiosa.

a Vercurago
Colonia San Girolamo Emiliani

A Vercurago, nel locale delle Scuole Comunali, si è aperta il 10 luglio la "Colonia San Girolamo Emiliani". Sono gli orfanelli dell'orfanotrofio dei Padri Somaschi di Milano, diretti dal Padre Luigi Nava Hanno abbandonata l'afa pesante e la vita congestionata della città per rinnovare cuore e muscoli all'ombra tranquilla del Santuario del grande Padre degli orfani.

Per due mesi lo schiamazzo festoso di questi settanta bimbi felici sarà il primo "vivo," incontro con San Girolamo di chi, da Vercurago, sale pellegrinando al suo Santuario

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI

Mercoledì 19 luglio

Ore 20 - I Vespri solenni

Giovedì 20 luglio

Messe a tutte le ore dalle 6 alle 12

Ore 10 - Messa solenne cantata

Ore 20 - II Vespri - Benedizione Eucaristica

Indulgenza Plenaria (applicabile solo ai defunti). Per tutti quelli che confessati e comunicati visiteranno la Chiesa Parrocchiale o il Santuario della Valletta pregando per le solite intenzioni.

Domenica 23 Luglio

FESTA VOTIVA DI SAN GIROLAMO ALLA VALLETTA

Ore 8,30 - Messa letta

Ore 9,30 - Messa letta - Benedizione colla Reliquia

Tutta la protezione di S. Girolamo Emiliani



Gandini Tiziano di anni 13 abitante in Lecco fu ricoverato all'ospedale colpito da tifo e broncopolmonite. Data la gravità del male il medico già aveva detto che non c'era più nulla da fare, ma la mamma lo raccomandò a San Girolamo. La guarigione fu ottenuta. La mamma il 9 aprile venne a ringraziare e lasciò al Santuario una tabella ex voto e l'offerta di L. 1.000.

* * *

Frigerio Ida di anni 24 di Costa Masnaga ringrazia San Girolamo della guarigione ottenuta mediante la sua protezione da enterocolite.

* * *

"Treviso, 31 - 5 - 1950. A Pavanetto Roberto di anni 2 affetto da broncopolmonite bilaterale fu data da bere dell'acqua di San Girolamo. In casa si pregò il Santo Patrono degli orfani. Il piccolo incominciò in seguito a migliorare e dopo pochi giorni era completamente guarito. La mamma e il papà riconoscenti per la grazia ricevuta inviano una offerta. Pavanetto Olga e Antonio, Via T. Salsa 64 Treviso,.,

* * *

Il bambino Ticozzi Tomaso di anni 2 colpito da avvenite ottenne la guarigione dopo essere stato dalla mamma posto sotto la protezione di San Girolamo

* * *

La mamma di Magni Amalia di 8 anni venne con la sua figliuola a ringraziare San Girolamo per la guarigione ottenuta da malattia alle ghiandole bronchiali.

* * *

Castelli Teresa offre a S. Girolamo parecchi corporali per ringraziamento.

Brusadelli Felice per grazia ricevuta offre a S. Girolamo kg 4 di cera

Lucia e Mario offrono per grazia ricevuta un cuore ex voto

Guanziroli Paolo di anni 3, affetto da infiammazione intestinale ottenne la guarigione da San Girolamo. La nonna venne al santuario a ringraziare il Santo e lasciò per riconoscenza come dono un pizzo di Cantù.

* * *

Il bambino Giambattista Bonacina di anni 4 di Sala il 2 aprile 1950 cadde da una finestra alta dal suolo 6 metri. Pur andando a sbattere sul selciato non si fece alcun male. La mamma attribuisce a San Girolamo la grazia segnalata e venne a ringraziarlo lasciando in memoria un ex voto

* * *

Il piccolo Panzeri Gabriele di anni 3 da Villa Vergano (comune di Galbiate) ottenne per intercessione di San Girolamo la grazia di guarigione da convulsioni. I genitori a testimonianza portarono un ex voto

NOTIZIE DELLA CROCIATA

(Continuazione da pag. 7)

inserendo nel programma del giorno la premiazione degli alunni dell'Istituto dei Padri Somaschi, della Casa e del nascente «Villaggio Agricolo dell'Orfano» di Cherasco-Narzole.

Il trattenimento svoltosi nel teatro dei Padri Somaschi, è stato onorato dalla presenza di S. E. Mons Carlo Stoppa, Vescovo di Alba del Sottosegretario on. Martino, del professore Valseria, Provveditore agli Studi di Cuneo, del Senatore Sartori, dei Sindaci di Bra e di Cherasco, di tutte le autorità civili e militari della città. Tanto Mons. Stoppa che l'on. Martino si sono molto interessati alle attività dei Padri Somaschi.

• • •

Una buona signora rimandandoci il foglietto di adesione alla giornata di preghiera ci scrive: «Mi è tanto cara quest'opera che offro ed offrirò per tutta la vita ogni giorno preghiere e sacrifici per la salvezza della gioventù abbandonata».

Sentiamo un coro di ragazzi che alza la voce da ogni parte per dire: «grazie, signora, del suo aiuto».

Che cosa sono?

Molti dei nostri lettori avranno visto spesso sul nostro giornalino un elenco dal titolo: borsa di studio e parecchi, forse, si saranno chiesti che cosa siano e a che cosa servano tali borse.

Giusta curiosità che vogliamo in breve soddisfare.

Ci sono molti giovanetti desiderosi di consacrarsi al servizio di Dio e degli orfanelli sull'esempio di San Girolamo Emiliani, ma sono di famiglie assai numerose e povere. Per aiutare questi giovani al conseguimento del loro nobile ideale, eccovi le borse di studio.

Con la vostra offerta aiuterete non solo

Per la campagna del bollettino

Frigerio Ferruccio, 250 - Rossini Bruno, 250 - Bergamo Luigi, 250 - Nava Laura, 500 - Ciapparelli Giuseppe, 250 - Redaelli Rodolfo, 200 - Brusadelli D. Giacomo, 500 - Bonacina Biagina, 300 - Fam. Manildo, 250 - Radaelli Battista, 250 - Lucini Adele, 250 - Figini Costanza, 250 - Stucchi Francesca, 250 - Corti Piera, 250 - Panificio Fontana Maria, 250 - Vacchelli Pinetta, 250 - Sorelle Mereghetti, 250 - Negretti Giovanni, 250 - Bainsi Dina, 250 - Aspesi Vittorio, 250 - Aspesi Alberto, 250 - Aspesi Sergio, 250 - Comi Ambrogio, 250 - Fam. Rota, 500 - Pioltelli Giacomo, 300 Fam. Cola, 1000 - Antonelli Pierina, 250 - Antonelli Candida e Lina, 250 - Fam. Cunico Francesco, 250 - Brendolan Augusto, 250 - Giani Mauro, 500 - Bertuola Giacomo, 250 - Bertuola Maria, 250 - Trentin Angela, 250 - Piacentini Giovanna - Marcazzon Emilia.

loro: ma, con loro, tutti i bimbi orfani e abbandonati che domani per loro cura ritroveranno pane, tetto, amore.

Eccovi dunque un bel modo di aiutare le opere di San Girolamo:

concorrete con la vostra offerta alle borse di studio.

2^a Borsa S. Girolamo Emiliani Padre degli orfani: L. 10.300.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: L. 6.800.

Borsa SS. Crocifisso di Como: L. 5.330.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Prec. L. 21.415 - Marida L. 1000. L. 22.415.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa Direttore responsabile
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg - 19-7-1950

L'abbonamento 1950 è di L. 250 - Per rinnovarlo serviti del nostro C. C. P.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
eseguito da

residente in
via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:
SANTUARIO S. GIROLAMO - Vercurago

Adatt. (1) / 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N.
del bollettario ch 9

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

(in lettere)

Lire
eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:
SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO

Firma del versante Adatt. (1) / 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Cartellino
del bollettario

L'Ufficiale di Posta

Mod. ch 8

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevata di un versamento

di L.

Lire
(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:
SANTUARIO S. GIROLAMO
Vercurago

Adatt. (1) / 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L.

numerato
di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante